



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: *Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel : 0641734392 Fax 0641796224

Email : info@ascmail.it

Sito Internet : www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Modena

Indirizzo: via 4 novembre 40/L - 41123 Modena

Tel: 0592924762

Email: modena@ascmail.it

Sito Internet: www.arcimodena.org

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Gerardo Bisaccia

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Rita Varotti, Gerardo Bisaccia

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345

3) ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO: **“Donne che subiscono violenza: dall'accoglienza all'autonomia”**

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:

Settore: Educazione e Promozione Culturale

Area di intervento: Sportelli informativi

Codifica: E11

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Premessa

Il progetto “Donne che subiscono violenza: dall'accoglienza all'autonomia” sarà realizzato dall'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS (d'ora in poi **Centro Antiviolenza**) nell'ambito dei progetti associativi del Centro Antiviolenza, della Casa delle donne Migranti “Semira Adamu”, di “Oltre la strada/Oltre lo Sfruttamento” e di “Rielaborando”. Il progetto sarà realizzato presso la sede

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



dell'associazione presenta nel comune di Modena in via del Gambero 77 in collaborazione con le altre sedi di via Don Minzoni 110 e con il coinvolgimento della sede decentrata di Vignola (via Marconi 4, CAP 41058) nella sede del Centro Antiviolenza.

Il progetto intende favorire un mutamento culturale e promuovere una corretta informazione rispetto alle forme di violenza subite dalle donne, soprattutto - ma non esclusivamente - nelle relazioni di affetto e

intimità, nonché rispetto all'insieme delle iniziative messe in campo contro la violenza di genere; rafforzare l'accoglienza delle donne (italiane e straniere) vittime di maltrattamenti, di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione e riduzione in schiavitù, accompagnandole in percorsi di progressiva consapevolezza e autonomia personale.

Tali azioni si inseriscono nell'ambito del Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere del Comune di Modena (2015-2017) e in particolare nelle attività del Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare.

Infine, il progetto intende, consolidare la rete e la collaborazione del soggetto attuatore con le associazioni femminili modenesi che operano per la prevenzione ed il contrasto della violenza sulle donne – in particolare Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia (UDI), Centro Documentazione Donna (CDD) oltre al soggetto promotore del progetto – e comunicare alla cittadinanza l'esistenza di questo network.

6.1 Descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza

I dati proposti nella seguente analisi del contesto (rispetto al territorio modenese e all'area tematica) provengono dagli ultimi aggiornamenti raccolti nel merito.

6.1.1 Il contesto tematico e locale

La violenza contro le donne è un fenomeno sommerso e diffuso in tutto il mondo, strettamente correlato alla disparità di potere fra l'uomo e la donna. La violenza di genere ha quindi una "radice culturale", legata al retaggio di un ordine sociale di tipo patriarcale. Di conseguenza, **interventi informativi** rivolti alla cittadinanza finalizzati a diffondere una diversa cultura delle relazioni fra uomini e donne ed una corretta lettura della violenza di genere risultano essere di fondamentale importanza, per rivedere stereotipi e pregiudizi relativi ai maltrattanti e alle vittime e per fornire corrette informazioni sui servizi e le possibilità presenti sul territorio per il contrasto della violenza contro le donne.

Secondo gli ultimi dati ISTAT aggiornati al 2014 in Emilia Romagna, sono più di 9.000 le donne che hanno denunciato una o più violenze, soprattutto di tipo psicologico (minacce e ingiurie), fisico e sessuale. Nel 2016 in regione sono stati commessi 11 femicidi (6 nel 2015) da parte di partner o ex partner, mentre 4 sono le donne che hanno subito un tentato omicidio. Se guardiamo invece al numero delle donne che si sono rivolte ad un centro antiviolenza in Emilia Romagna, secondo i dati del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza le donne accolte dal 1 gennaio al 31 ottobre 2016 sono in totale 2.930 e il 93,5% di esse ha subito violenza. Si tratta di numeri molto alti. Sappiamo che le donne che abitano in Emilia Romagna godono, rispetto ad altre che risiedono in altre zone d'Italia, di maggiori opportunità di lavoro, di servizi e di opportunità culturali anche per il tempo libero; ma al tempo stesso, quest'autonomia storicamente conquistata all'interno della relazione potrebbe esporle con più facilità a forme di violenza e di controllo da

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

parte dei partner o degli ex partner.

Dal 2010 il centro antiviolenza della nostra associazione raccoglie ed informatizza in un osservatorio interno i dati delle donne accolte. Negli ultimi sei anni abbiamo riscontrato un incremento percentuale significativo delle donne che hanno chiesto aiuto al centro, pari al 35%. Inoltre, fra le donne che si sono rivolte alla nostra associazione, molte di esse hanno espresso il bisogno di avere informazioni e consulenze legali, risultando poco informate circa i propri diritti. Sul nostro territorio, quindi, occorre **migliorare la diffusione delle informazioni circa i diritti, le opportunità e i servizi presenti a cui le donne che subiscono violenza maschile possono chiedere aiuto**. Inoltre, visto l'aumento delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, **tali servizi vanno ulteriormente implementati**.

Secondo la ricerca a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler nel 2013, *Femicidio. Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere*, ogni anno in Italia oltre 100 donne vengono uccise per mano di un uomo con un andamento tendenzialmente in crescita (nel 2013 erano 134).

Il delitto è commesso nella maggior parte dei casi da un uomo che ha oppure ha avuto una relazione di intimità con la donna. Questo dato conferma quello più generale della violenza di genere, ovvero che essa si realizza soprattutto in casa, in famiglia o in generale nelle relazioni di affetto o amore. Il dato evidenzia anche **l'importanza della presenza di strutture di accoglienza, come ad esempio le case rifugio ad indirizzo segreto**, dove le donne possano rifugiarsi insieme ai loro figli in caso di rischio per la propria incolumità.

Le donne che subiscono violenza di origine straniera presentano bisogni aggiuntivi, legati alla propria condizione di migranti, ad esempio relativi alla regolarizzazione del titolo di soggiorno. Esse spesso hanno anche maggiori difficoltà nella ricerca e nel mantenimento di un lavoro e, di conseguenza, anche nella ricerca e nel mantenimento di una abitazione. Inoltre, le donne straniere spesso non hanno una rete familiare su cui potere contare anche per la gestione dei propri figli. Tutto ciò le espone a forme di dipendenza e a una condizione di maggiore ricattabilità da parte del partner maltrattante, rendendo i loro percorsi di uscita dalla violenza più lunghi e complessi. In casi di matrimonio forzato, le donne straniere possono presentare una forte conflittualità con la comunità di appartenenza. Le donne straniere possono anche essere vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù. Secondo i dati del Dipartimento per le Pari Opportunità, nel corso del biennio 2013 e 2014 sono state 860 le donne che hanno fatto richiesta di protezione e inserimento nei programmi di regolarizzazione ex art. 13 L. 228/2003 e ex art. 18 dlgs 286/1998.

Quanto alla situazione della donna a seguito della violenza, secondo la nostra esperienza la rottura del nucleo familiare è spesso una conseguenza necessaria per porre fine alle violenze, ma può generare una situazione di grande precarietà e instabilità economica e di gran solitudine. La violenza isola le donne, le porta spesso ad allontanarsi dalla propria famiglia di origine o dalle proprie amicizie. Inoltre, la violenza spesso impedisce alla donne di mantenere o di acquisire un lavoro. Quando le donne escono da una situazione di maltrattamento sono spesso da tempo uscite dal mercato del lavoro, faticano a rientrarvi, a cogliere occasioni di formazione o a mantenere eventuali opportunità lavorative.

Spesso le donne straniere hanno bisogno di apprendere la lingua italiana, in quanto a causa delle violenze vivono segregate in casa. La scarsa conoscenza della lingua non permette l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo locale; inoltre, dal 2010 la certificazione del livello di italiano è un requisito fondamentale per la richiesta di permessi di soggiorno di lungo periodo: la conoscenza della lingua diviene

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

quindi sempre più importante. Inoltre, anche per effetto della grave crisi economica che ha colpito il nostro paese negli ultimi anni, in Emilia Romagna i servizi sociali sono sempre più carenti di risorse da mettere a disposizione delle donne che subiscono violenza. Per tutti questi motivi si rendono necessari interventi che favoriscano l'autonomia delle donne straniere vittime di violenza (*empowerment*) anche attraverso l'apprendimento della lingua italiana e che sostengano la creazione di reti femminili di socializzazione e di mutuo aiuto e supporto fra italiane e straniere. Tuttavia, per molte donne risulta difficile potere cogliere queste opportunità di formazione e di socializzazione, importanti per favorire l'acquisizione di una progressiva autonomia, proprio per la difficoltà di conciliazione coi bisogni dei loro figli. Sottrarsi alla violenza ed eventualmente entrare in casa rifugio può infatti voler dire dover ritirare i propri figli dalle strutture educative del territorio per lunghi periodi di tempo. La gestione dei figli, in assenza di una rete familiare o amicale, può quindi diventare un problema.

Per potere veicolare informazioni corrette sulla violenza di genere e sui servizi esistenti rivolti alle donne che decidono di uscirne, è fondamentale "fare rete" coinvolgendo le associazioni femminili modenesi che, a vario titolo, sono impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere. L'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, che è soggetto attuatore di questo progetto, collabora da molti anni con altre associazioni femminili del territorio sulla base di analoghi presupposti politici, per realizzare numerose iniziative: ad esempio, col Centro Documentazione Donna, con Unione Donne in Italia e con l'Associazione Gruppo Donne e Giustizia lavora al progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" (bando ottobre 2016). Il progetto prevede la realizzazione di laboratori sui temi della violenza di genere e i matrimoni forzati rivolti ad alunni ed insegnanti delle scuole superiori di Modena.

Nel 1996 le associazioni Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, Gruppo Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia, Differenza Maternità, Centro Documentazione Donna e Donne nel mondo hanno fondato l'Associazione federativa chiamata "Associazione Casa delle Donne", con lo scopo di "gestire i rapporti esterni che coinvolgono gli interessi comuni ai gruppi ed associazioni di donne che già operano nei locali posti al primo e secondo piano del fabbricato sito in via del Gambero n.77 (art. 2 dello statuto). Nel 2008, a seguito della decisione assunta dal Comune di Modena di destinare Villa Ombrosa a futura Casa delle Donne, le associazioni costituiscono il "Comitato Verso la Nuova Casa delle Donne", allo scopo di sostenere il percorso partecipativo tra le associazioni e la città in vista dell'apertura della nuova Casa delle donne. Nei prossimi mesi (probabilmente entro il 2018) avverrà il trasferimento di tutte le associazioni femminili che attualmente operano nella sede di via del Gambero 77 a Modena e del Centro Documentazione Donna (la cui sede è in via Canaletto Sud 88) nella nuova Casa delle Donne di Villa Ombrosa, spazio individuato dall'amministrazione comunale modenese come nuova sede condivisa e come punto di riferimento per la cittadinanza per le azioni di prevenzione, accoglienza, comunicazione e diffusione sulle tematiche legate all'affermazione dei diritti delle donne: il lavoro in rete dovrà essere in grado anche di comunicare alla cittadinanza gli obiettivi complessivi, culturali e politici, delle Associazioni riunite nella Casa delle donne, con particolare riferimento alle giovani generazioni e a quelle donne che non hanno partecipato o non conoscono la storia dell'emancipazione/liberazione femminile.

In particolare, **il rafforzamento della rete fra le associazioni** comprenderà da un lato l'attività di documentazione e restituzione pubblica delle azioni realizzate sul tema del contrasto della violenza maschile sulle donne e la raccolta di esperienze e di laboratori realizzati; dall'altro lato, comporterà attività di comunicazione alla città e alla provincia di Modena circa l'esistenza e i servizi della nuova Casa delle

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Donne, ad esempio attraverso l'aggiornamento del sito e l'elaborazione di news letters periodiche, in collaborazione con le diverse associazioni che partecipano a questo progetto in qualità di partner.

6.1.2 Progetti attivi sul territorio

Il Centro Contro la Violenza accoglie donne che hanno subito violenza dal 1991 attraverso il Centro antiviolenza, sostenendole in percorsi di uscita dalla situazione di maltrattamento e di progressiva acquisizione di consapevolezza e di autonomia. L'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS (di cui il Centro Contro la violenza fa parte) accoglie anche donne straniere in temporanea difficoltà a causa del percorso migratorio e donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù. Essa svolge la sua attività in tutto il bacino provinciale ed è sostenuta da convenzioni con il Comune di Modena e con le Unioni dei Comuni delle Terre di Castelli, Area Nord, del Frignano e con il comune di Castelfranco Emilia. Ciò ha permesso l'apertura di sportelli decentrati a livello provinciale e di un Centro Antiviolenza a Vignola nel corso del 2015 e del 2016.

In effetti, sulla base dei dati raccolti dall'osservatorio della nostra associazione (2016, tabella 1), le donne accolte e ospitate sono state 367, con un incremento rispetto agli anni precedenti; di esse, il 44% risiede nel comune capoluogo, il 43% in provincia, il 13% in altre province regionali o italiane.

Tabella 1: Donne accolte dal Centro Antiviolenza (2010-2016)

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016	
		%		%		%		%		%				%
Italiane	153	56,5	137	53,3	153	57,1	180	57	191	58	192	59	213	58
Straniere	118	43,5	120	46,7	112	41,8	135	43	132	40	136	41	151	41
Non rilevato							5		6	2	2		3	1
Totale	271	100	257	100	268	100	320	100	329	100	330	100	367	100

Per rispondere a situazioni di forte rischio per l'incolumità della donna e degli eventuali suoi figli, l'associazione mette a disposizione delle donne accolte tre case rifugio: si tratta di appartamenti ad indirizzo

segreto, dove le donne possono essere ospitate sulla base di un progetto concordato, per un periodo fra i 6 e i 12 mesi. Le strutture possono accogliere in tutto 18 ospiti.

Nel 2016 sono state ospitate in tutto 9 donne e 11 bambini, in linea coi dati degli anni precedenti (tabella 2).

Tabella 2: DONNE OSPITATE con eventuali figli (2013-2016)

	2013	2014	2015	2016
N donne ospitate	8	5	10	9
N bimbi ospitati	13	8	9	11

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Totale	21	13	19	20
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Alle donne straniere che subiscono tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù è rivolto il progetto “Oltre la strada/Oltre lo sfruttamento” che offre programmi di protezione e integrazione sociale ai sensi dell’ex art. 18 dlgs 286/1998, assicurando alle donne accolte alloggio e assistenza. Sul territorio modenese, gli enti gestori del progetto (Centro Stranieri, Associazione Marta e Maria, Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS) sono enti accreditati alla seconda sezione del registro delle associazioni presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell’immigrazione e delle Politiche di Integrazione svolgono prese in carico, gestione dei percorsi e raccolta dati. L’Associazione ha due appartamenti di accoglienza per un totale di 6 posti letto e nel 2016 ha seguito 35 donne per tale progetto, di cui 23 vittime di tratta, 6 vittime di sfruttamento lavorativo, 3 vittime di riduzione in schiavitù e 3 donne vittime di matrimonio forzato.

Inoltre, per rispondere alle esigenze di apprendimento della lingua italiana delle donne straniere e di socializzazione e creazione di reti di auto e mutuo aiuto, l’Associazione organizza corsi di italiano e promuove attività di socializzazione (nel 2016 sono stati organizzati 3 corsi di italiano, un corso di base sull’uso del pc, l’attività “laboratorio manufatti” e un corso di cucina a cui hanno partecipato circa un centinaio di donne) presso la sua sede in via Don Minzoni a Modena. Nel 2016 sono state accolte 141 donne e ospitate una decina di donne presso il progetto “Casa delle donne migranti Semira Adamu”.

Ricordiamo che le attività descritte si collocano in un quadro normativo ben definito a livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

L’azione svolta dal Centro Contro la Violenza si inserisce in una rete territoriale più ampia di soggetti e istituzioni che cooperano a vario titolo per il contrasto della violenza di genere:

1. Il 3 novembre 2006 a Modena è stato istituito il Tavolo tecnico contro la violenza alle donne; è presieduto dal Prefetto e riunisce tutti i soggetti istituzionali che operano sul fronte del contrasto della violenza di genere. Ne fanno parte i seguenti enti modenesi: la Prefettura, la Provincia, il Comune di Modena e i Comuni capi-distretto sanitario, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia Finanza, l’Azienda Unità Sanitaria locale, l’Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Modena, l’Ufficio scolastico provinciale, la Commissione Pari Opportunità, la “Conferenza delle Elette”, le “Consigliere di Parità” e le Associazioni “Gruppo Donne e Giustizia”, “Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS”. Tutti questi soggetti hanno sottoscritto un “Protocollo d’intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne”, formalizzato dalla Provincia con delibera n. 81 del 06/03/2007.
2. A livello comunale è stato istituito nel 2012 un Tavolo che riunisce Polizia Municipale e Servizi Sociali, Forze dell’Ordine, Azienda Sanitaria locale, l’Azienda Policlinico di Modena e le Associazioni “Gruppo Donne e Giustizia”, “Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS”, con lo scopo di monitorare il fenomeno, predisporre e attuare azioni di formazione agli operatori della rete e predisporre protocolli per la gestione delle situazioni di emergenza.

Soprattutto, il Centro Contro la Violenza collabora stabilmente con le associazioni femminili che hanno aderito al “Comitato verso la nuova Casa delle donne”. Fra i vari progetti realizzati o in essere nel tempo ricordiamo:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



"In rete contro la violenza: ricostruiamo la fiducia", finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità nel 2008, con l'obiettivo di mappare e definire gli eventi-sentinella della violenza di genere con una collaborazione effettiva tra istituzioni e forze dell'ordine e di effettuare un percorso formativo nelle scuole superiori sulle differenze di genere e la prevenzione degli episodi di violenza.

- "Educare alle differenze", finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel 2016, e che ha coinvolto 20 comuni della provincia di Modena.

Nel quadro sinteticamente descritto e soprattutto nell'ambito delle azioni svolte dall'ente promotore di questo progetto, le volontarie del servizio civile nazionale – giovani donne interessate alla questione dei diritti delle donne e al problema della violenza di genere – potrebbero usufruire di un'esperienza formativa ed arricchente a livello sia umano ed emotivo, sia professionale, soprattutto per chi desideri coltivare un'attività lavorativa nel sociale.

Gli indicatori numerici presi in considerazione per valutare l'efficacia del progetto saranno:

- Ind. 1.1.1: N. d'interventi informativi/formativi/educativi in contesti d'istruzione formali e non formali
- Ind. 1.1.2: N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza
- Ind. 1.1.3: N. di elaborazioni statistiche dei dati archiviati delle donne accolte
- Ind. 1.1.4: N. contatti sui social networks, sito web e mailing list
- Ind. 1.1.5: N. banchetti promozionali ed eventi di socializzazione sul tema di violenza di genere
- Ind. 1.2.1: N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e dalle singole associazioni aderenti
- Ind. 1.2.2: N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti dell'archivio del soggetto promotore e di documenti e libri della biblioteca specializzata del CDD e materiali sulle iniziative promosse dai partner e dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne"
- Ind. 1.2.3: N. iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'apertura della nuova Casa delle donne di Modena.
- Ind. 2.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza
- Ind. 2.1.2: N. di colloqui personali
- Ind. 2.1.3: N. delle donne accolte
- Ind. 2.1.4: N. di consulenze legali offerte alle donne accolte
- Ind. 2.1.5: N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno
- Ind. 2.1.6: N. delle donne ospitate presso le strutture
- Ind. 2.1.7: N. di colloqui di sostegno alla maternità
- Ind. 2.1.8: N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo
- Ind. 2.1.9: N. di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno
- Ind. 2.2.1: N. accessi allo sportello lavoro di cv redatti e inviati, di ricerca di offerte di lavoro
- Ind. 2.2.2: N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori
- Ind. 2.2.3: N. ore attività di accudimento e babysitting attivate rivolte ai figli delle donne accolte e ospitate con la proposta di attività ludico-ricreative per i bambini e le bambine
- Ind. 2.2.4: N. corsi di italiano individualizzati attivati

6.2 Criticità rilevate con indicatori riportati al 6.1

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1</p> <p>Deficit di informazione e comunicazione: Sono ancora molto diffusi atteggiamenti culturali che accettano e giustificano la violenza di genere limitandone la percezione come reato. Mancano la restituzione pubblica del lavoro svolto dalla Casa, una sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell'osservatorio interno. Molte donne non parlano della violenza che subiscono e non conoscono i servizi presenti sul territorio. Manca la diffusione capillare di informazioni in merito. Inoltre, vi è la necessità di rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi, in vista del trasferimento di sede a Villa Ombrosa da parte di tutte le associazioni femminili che si sono costituite nel "Comitato verso la nuova Casa delle donne", occorre rafforzare la rete già esistente migliorando il sistema di strumenti comunicativi sulle attività e i servizi offerti</p>	<p>Ind. 1.1.1: N. d'interventi informativi/formativi/educativi in contesti d'istruzione formali e non formali</p> <p>Ind. 1.1.2: N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza</p> <p>Ind. 1.1.3: N. di elaborazioni statistiche dei dati archiviati delle donne accolte</p> <p>Ind. 1.1.4: N. contatti sui social networks, sito web e mailing list</p> <p>Ind. 1.1.5: N. banchetti promozionali ed eventi di socializzazione sul tema di violenza di genere</p> <p>Ind. 1.2.1: N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e dalle singole associazioni aderenti</p> <p>Ind. 1.2.2: N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti dell'archivio del soggetto promotore e di documenti e libri della biblioteca specializzata del CDD e materiali sulle iniziative promosse dai partner e dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne"</p> <p>Ind. 1.2.3: N. iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'apertura della nuova Casa delle donne di Modena.</p>

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

<p>Criticità 2 Necessità di potenziare l'accoglienza e la protezione: Il numero delle donne maltrattate e sfruttate italiane e migranti in sul territorio modenese è molto elevato. A fronte di esso vi è una risposta sociale e istituzionale insufficiente al bisogno di queste donne di essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti, ospitate in contesti protetti ed eventualmente accompagnate in percorsi di regolarizzazione (per donne straniere). Sono spesso isolate a causa della violenza subita, e prive di una rete di sostegno e di auto aiuto. Esse si trovano in difficoltà a conciliare i tempi di lavoro e/o di formazione e di cura dei figli. Queste donne spesso hanno perso il loro impiego o non sono mai entrate nel mercato del lavoro; spesso in una situazione di grave precarietà economica, hanno la necessità di essere orientate circa il mercato del lavoro locale e la ricerca di un'occupazione. Hanno bisogno di essere supportate attraverso percorsi formativi, anche di apprendimento della lingua italiana (se straniera).</p>	<p>Ind. 2.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza Ind. 2.1.2: N. di colloqui personali Ind. 2.1.3: N. delle donne accolte Ind. 2.1.4: N. di consulenze legali offerte alle donne accolte Ind. 2.1.5: N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno Ind. 2.1.6: N. delle donne ospitate presso le strutture Ind. 2.1.7: N. di colloqui di sostegno alla maternità Ind. 2.1.8: N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo Ind. 2.1.9: N. di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno Ind. 2.2.1: N. accessi allo sportello lavoro di cv redatti e inviati, di ricerca di offerte di lavoro Ind. 2.2.2: N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori Ind. 2.2.3: N. ore attività di accudimento e babysitting attivate rivolte ai figli delle donne accolte e ospitate con la proposta di attività ludico-ricreative per i bambini e le bambine Ind. 2.2.4: N. corsi di italiano individualizzati attivati</p>
---	---

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

- Donne italiane e straniere che subiscono violenza e maltrattamento all'interno delle relazioni intra ed extra familiari;
- Donne straniere vittime di tratta;
- Donne italiane e straniere vittime di sfruttamento sessuale/lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù
- Cittadine e cittadini del territorio modenese, che trova in questo progetto l'opportunità di superare stereotipi e pregiudizi relativi alla violenza di genere
- La rete delle associazioni femminili modenesi che operano per i diritti delle donne e contro la violenza di genere

6.3.2 beneficiari indiretti

- La rete istituzionale del territorio provinciale e comunale modenese che collabora con le associazioni femminili nell'accoglienza delle donne maltrattate e sfruttate.
- Le tirocinanti universitarie presso il Centro Antiviolenza e il Centro documentazione donna, le studentesse affiancate dalle operatrici del Centro Contro la Violenza nel redigere tesi di laurea sulla tematica della violenza di genere, e le studentesse che accedono alla biblioteca specializzata e agli archivi del Centro documentazione donna per le ricerche legate alla storia delle donne e al contrasto della violenza e degli stereotipi di genere

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

6.4. Offerta di servizi analoghi

Oltre ai servizi già citati, offerti dal Centro Contro la Violenza, le donne maltrattate che vivono nei comuni di Sassuolo e Carpi possono rivolgersi allo sportello di ascolto attivo presso il Consultorio Familiare di Sassuolo o al Centro “Vivere Donna” di Carpi, associazione che gestisce anche un appartamento di emergenza.

Infine, ricordiamo anche il centro “Liberiamoci dalla Violenza” gestito dall’Ausl di Modena, un servizio attivo dal 2011 e riservato agli uomini, per il trattamento degli autori delle violenze.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetto attuatore: Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS

L’associazione Casa delle donne Contro la Violenza ONLUS accoglie donne italiane e straniere che hanno subito violenza domestica (progetto “Centro Contro la Violenza” dal 1991), donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù (progetto “Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento” dal 1997) e donne straniere che sono in temporanea difficoltà nel loro percorso migratorio (progetto “Casa delle Donne Migranti Semira Adamu” dal 2000). L’associazione lavora in convenzione con il Comune di Modena e con altri comuni della provincia modenese ed è il principale Centro Antiviolenza sul territorio di riferimento. L’azione di supporto consiste nell’offrire accoglienza telefonica e diretta alle donne maltrattate, sfruttate e migranti, ospitalità in case rifugio ad indirizzo segreto a donne che si devono allontanare da casa e nascondere insieme ai loro figli nelle situazioni più pericolose, ospitalità a donne migranti che possono essere vittime di tratta, sfruttamento, prostituzione e riduzione in schiavitù nonché attività di formazione, socializzazione e orientamento rispetto al mercato del lavoro rivolte alle donne accolte.

Inoltre, l’Associazione svolge attività di prevenzione (rivolta alle giovani generazioni attraverso laboratori scolastici con studenti e insegnanti), informazione alla cittadinanza (attraverso varie iniziative pubbliche e corsi di formazione per nuove volontarie) e formazione ai soggetti della rete istituzionale (attraverso interventi rivolti a specifiche categorie professionali: assistenti sociali, forze dell’ordine, medici del pronto soccorso, ecc.).

Per sostenere le donne che decidono di uscire dalla situazione di violenza, è fondamentale per l’Associazione tessere relazioni con soggetti appartenenti al mondo no profit, profit e del privato sociale,

per fornire risposte adeguate ai bisogni espressi da ciascuna donna che chiede di essere accolta. Tali soggetti sono stati coinvolti in qualità di partner per la realizzazione di questo progetto.

L’operato dell’Associazione si iscrive in una rete più ampia di soggetti.

Il rapporto con il territorio e con gli altri soggetti presenti o attivi nel medesimo ambito di azione si esprime attraverso il consolidarsi di un’articolata rete di relazioni. Tale rete è fondamentale per sviluppare e confrontare competenze, prassi ed esperienze e per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni delle donne. In particolare ricordiamo che l’Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS:

- Fa parte del “Comitato verso la nuova Casa delle donne”,

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- Fa parte della rete nazionale D.i.RE (Donne in Rete contro la violenza),
- Fa parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna
- Aderisce al 1522, numero verde nazionale contro la violenza alle donne
- È supportata da convenzioni triennali con il Comune di Modena per la gestione del Centro Antiviolenza e di due case rifugio e del progetto “Semira Adamu”
- È supportata da una convenzione biennale con l’Unione Comuni Terre di Castelli per la gestione del Centro Antiviolenza di Vignola e di una casa rifugio
- È supportata da convenzioni con L’Unione Comuni di Modena Area Nord, il comune di Castelfranco e l’Unione Comuni del Frignano per la gestione settimanale di sportelli di ascolto contro la violenza
- Aderisce alla rete WAVE – Women Against Violence Europe, rete europea dei Centri Antiviolenza con sede a Vienna

Partners

1. CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA

L’associazione culturale Centro documentazione donna nasce nel settembre del 1996 dalla volontà di un gruppo di donne di creare un luogo per conservare e diffondere una cultura che valorizzi la storia, le competenze e il pensiero delle donne. L’istituto culturale di ricerca ha sede a Modena (via Canaletto sud 88) in 300 mq dedicati ad una biblioteca specializzata in women studies (oltre 9000 volumi di saggistica - con una sezione dedicata alla violenza sulle donne - e 160 periodici nazionali e stranieri tra testate attive e spente) e ad un archivio storico delle associazioni e dei movimenti delle donne (2500 buste di materiale documentario, oltre 8000 fotografie e 1000 manifesti). L’attività si concentra su ricerca storica e sociale, laboratori di educazione alle differenze (di genere e culturali) e alla relazione, formazione e didattica, tirocini formativi, premi di laurea, convegni e seminari. Il servizio all’utenza prevede prestito bibliotecario e consulenza archivistica. Il servizio alle istituzioni è di supporto tecnico alla realizzazione di eventi e progetti sulle pari opportunità e per la formazione. Numerosi i progetti finanziati da Regione Emilia Romagna e FSE realizzati sul contrasto agli stereotipi di genere che sono all’origine della violenza sulle donne, tra i quali due progetti Daphne europei (“*Perspective. Campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere nelle scuole inferiori e superiori*” 2009-2011 e “*Log-in - Laboratories On gender violence In New media*” 2013-2016). Attualmente in corso il progetto europeo “GEN-EDU: superare gli stereotipi di genere nell’educazione, nei percorsi formativi e nell’orientamento scolastico”, finanziato nel programma REC - Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza. L’istituto, è convenzionato con le scuole superiori modenesi e con il Dipartimento di Scienze delle culture dell’Università di Modena e Reggio Emilia e Dams dell’Università di Bologna, per accogliere stage e tirocini di studenti e studentesse

2. ASSOCIAZIONE “GRUPPO DONNE E GIUSTIZIA”

L’associazione Gruppo Donne e Giustizia è un’associazione iscritta al Registro regionale del volontariato e costituitasi nel luglio 1996. Essa promuove una cultura giuridica e sociale di parità, rispetto, tolleranza tra donne e uomini e si propone di rispondere alle diverse richieste di aiuto delle donne e dei loro figli minori, molte volte in condizioni di disagio, violati nella loro dignità, autostima e integrità fisica e psichica, soggetti

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



a violenza e maltrattamenti sia all'interno della famiglia sia nella società civile, grazie alla disponibilità di diverse figure professionali: avvocate, psicologhe, counsellor e operatrici volontarie. L'associazione offre accoglienza telefonica e diretta, consulenze legali e psicologiche, gruppi di auto-mutuo aiuto e attività di counselling per aiutare le donne a prendere coscienza dei propri bisogni, della propria situazione e delle proprie capacità e risorse e per attivare un percorso di uscita dal disagio e/o dalla violenza. L'associazione realizza laboratori nelle scuole finalizzati alla prevenzione della violenza ed è uno dei membri dell'Associazione federativa "Associazione Casa delle Donne".

3. UNIONE DONNE IN ITALIA

L'UDI-Unione Donne in Italia è un'associazione nazionale di promozione politica, sociale e culturale, formata da donne. L'associazione nasce nell'ottobre 1945 (a Modena nell'ottobre 1944) dai Gruppi di difesa della donna con il nome "Unione Donne Italiane", oggi riconoscibile con il nome "Unione Donne in Italia" per evidenziare l'attenzione che l'associazione rivolge alle donne che, nate altrove, vivono in Italia. L'associazione opera per la valorizzazione dei saperi e della storia delle donne e della differenza tra generi e generazioni; per la tutela e l'affermazione della salute, l'integrità, le scelte di autodeterminazione e il diritto di cittadinanza per tutte le donne e per favorirne l'accesso e l'affermazione nei luoghi decisionali, pubblici e privati. L'impegno dell'UDI è rivolto al raggiungimento dei valori di pace e libertà per tutte e per tutti. Fra le tante attività, l'UDI opera per la promozione del patrimonio documentale storico/culturale/sociale dell'Archivio dell'UDI, per la trasmissione della memoria storica delle donne, con particolare attenzione alle giovani generazioni; per la valorizzazione e divulgazione di pensieri, saperi e opere di donne, nei vari campi di interesse (storia, filosofia, politica, economia, diritto, psicologia, arte, ecc.) e per la promozione e tutela dei diritti delle donne native e migranti. UDI di Modena è uno dei membri dell'Associazione federativa "Associazione Casa delle Donne".

4. SCUOLA DI ARTI E MESTIERI "A. PESCARINI"

Ente di formazione accreditato, collabora da tempo con il Centro Contro la Violenza attraverso l'attivazione di uno sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, finalizzato a facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro delle donne accolte. Le azioni concrete si sviluppano attraverso colloqui personali, redazione di curriculum, attività di informazione sulle realtà lavorative territoriali e accompagnamenti. La scuola, inoltre, attiverà tirocini e percorsi formativi al fine di garantire il conseguimento di competenze tecnico-esperienziali.

5. COPRESC

Il Coordinamento provinciale Enti di Servizio Civile (Copresc) di Modena (Codice Fiscale 94116590368) si è costituito sulla base della legge regionale dell'Emilia Romagna N°20/03, ed è organismo provinciale di coordinamento e rappresentanza degli Enti di Servizio Civile al fine di garantire il necessario collegamento tra i bisogni del territorio e le risorse del Servizio Civile stesso.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di diffondere nella comunità sociale la conoscenza del fenomeno della violenza di genere per prevenirla e contrastarla promuovendo una sensibilizzazione e il cambiamento di una cultura che consente, tacitamente, l'agire di comportamenti sessisti e di sopruso da parte di molti uomini su molte donne.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Inoltre, si vogliono sollecitare le donne che hanno subito violenza e sfruttamento a trovare il coraggio di parlare di ciò che succede nelle loro vite per cercare un aiuto efficace che porti alla cessazione della violenza, alla protezione e al rafforzamento delle risorse della donna.

Infine si vuole rafforzare la rete delle associazioni femminili che da tempo collaborano contro la violenza di genere sulla base di presupposti politici condivisi.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 6:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 Deficit di informazione e comunicazione: Sono ancora molto diffusi atteggiamenti culturali che accettano e giustificano la violenza di genere limitandone la percezione come reato. Scarse le attività di prevenzione, di approfondimento e di diffusione degli studi/libri pubblicati sul fenomeno rivolte alle giovani generazioni. Mancano la restituzione pubblica dell'elaborazione specializzata e del lavoro svolto in città dalla Casa, una sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell'osservatorio interno. Molte donne non parlano della violenza che subiscono e non conoscono i servizi presenti sul territorio. Manca la diffusione capillare di informazioni in merito. Inoltre, vi è la necessità di rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi, in vista del trasferimento di sede a Villa Ombrosa da parte di tutte le associazioni femminili che si sono costituite nel "Comitato verso la nuova Casa delle donne", occorre rafforzare la rete già esistente migliorando il sistema di strumenti comunicativi sulle attività e i servizi offerti</p>	<p>Obiettivo 1.1 Promozione presso la cittadinanza una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.</p> <p>Obiettivo 1.2 Promuovere la diffusione della cultura di genere e delle esperienze, anche attraverso la biblioteca specializzata e il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne e dalle singole associazioni</p>
<p>Criticità 2 Necessità di potenziare l'accoglienza e la protezione: Il numero delle donne maltrattate e sfruttate italiane e migranti in sul territorio modenese è molto elevato. A fronte di esso vi è una risposta sociale e istituzionale insufficiente al bisogno di queste donne di essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti, ospitate in contesti</p>	<p>Obiettivo 2.1 Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.</p>

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

<p>protetti ed eventualmente accompagnate in percorsi di regolarizzazione (per donne straniere). Sono spesso isolate a causa della violenza subita, e prive di una rete di sostegno e di auto aiuto. Esse si trovano in difficoltà a conciliare i tempi di lavoro e/o di formazione e di cura dei figli. Queste donne spesso hanno perso il loro impiego o non sono mai entrate nel mercato del lavoro; spesso in una situazione di grave precarietà economica, hanno la necessità di essere orientate circa il mercato del lavoro locale e la ricerca di un'occupazione. Hanno bisogno di essere supportate attraverso percorsi formativi, anche di apprendimento della lingua italiana (se straniera).</p>	<p>Obiettivo 2.2 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza</p>
--	--

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

Obiettivi	INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
<p>Obiettivo 1.1 Promozione presso la cittadinanza una corretta conoscenza della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.</p>	Ind. 1.1.1: N. d'interventi informativi/ formativi/educativi in contesti d'istruzione formali e non formali	3	4
	Ind. 1.1.2: N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza	0	1
	Ind. 1.1.3: N. di elaborazioni statistiche dei dati archiviati delle donne accolte	1	2
	Ind. 1.1.4: N. contatti sui social networks, sito web e mailing list	9.500 persone che seguono la pagina Fb e il sito	Incremento del 10%
	Ind. 1.1.5: N. banchetti promozionali ed eventi di socializzazione sul tema di violenza di genere	7	Mantenere lo standard attuale
<p>Obiettivo 1.2 Promuovere la diffusione della cultura di genere e delle esperienze, anche attraverso la biblioteca specializzata e il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne</p>	Ind. 1.2.1: N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e dalle singole associazioni aderenti	4	8
	Ind. 1.2.2: N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti, libri e materiali sulle iniziative promosse dai partner e dal "Comitato verso la nuova Casa delle donne"	0	16 a settimana
	Ind. 1.2.3: N. iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'apertura dei servizi delle singole associazioni e della nuova Casa delle donne di Modena.	0	5

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Obiettivo 2.1 Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.	Ind. 2.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza	30	Mantenere lo standard attuale
	Ind. 2.1.2: N. di colloqui personali	1.200	Aumentare del 5%
	Ind. 2.1.3: N. delle donne accolte	367	Mantenere standard attuale
	Ind. 2.1.4: N. di consulenze legali offerte alle donne accolte	150	Aumentare del 5%
	Ind. 2.1.5: N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno	10	15
	Ind. 2.1.6: N. delle donne ospitate presso le strutture	8	Mantenere standard attuale
	Ind. 2.1.7: N. di colloqui di sostegno alla maternità	8	10
	Ind. 2.1.8: N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Nel 2016 Colloqui: 50 Interventi inerenti l'area medica: 10 Interventi inerenti l'area sociale: 15 Interventi inerenti l'area legale: 40 Per 35 donne	Mantenere standard attuale
	Ind. 2.1.9: N. di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno	30	Mantenere standard attuale
Obiettivo 2.2 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza	Ind. 2.2.1: N. accessi allo sportello lavoro di cv redatti e inviati, di ricerca di offerte di lavoro	150	Aumentare del 20%
	Ind. 2.2.2: N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori	32	35
	Ind. 2.2.3: N. ore attività di accudimento e babysitting attivate rivolte ai figli delle donne accolte e ospitate con la proposta di attività ludico-ricreative per i bambini e le bambine	7 a settimana	9
	Ind. 2.2.4: N. corsi di italiano individualizzati attivati	3	Mantenere standard attuale

7.3 Obiettivi rivolti alle volontarie:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;

- fornire alle partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale delle partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL’INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DELLE VOLONTARIE IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Fase 0: “costruzione del progetto”, ideazione, sviluppo e avvio

- Partecipazione alla riunione informativa presso ARCI Servizio Civile sulle linee guida del nuovo bando
- Individuazione degli spazi da destinare ai giovani del SCN all’interno della struttura in cui si inserirà il progetto
- Definizione del responsabile del progetto e dei formatori
- Studio della fattibilità del progetto nel contesto associativo
- Contatti con potenziali partner del progetto
- analisi dei bisogni in riferimento alle figure a cui si rivolgerà il progetto

La fase di ideazione prevede la conoscenza delle risorse, dei servizi e degli interventi già presenti sul territorio, disposti a contribuire nella progettazione dell’intervento.

Da ottobre a dicembre 2016: Realizzazione degli accordi e verifica di possibili tirocini (box 27) con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nonché con la Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna; strutturazione dell’idea progettuale coi partner Consorzio sociale di Solidarietà, Circolo Arci Vibra, CSC.

Da dicembre 2016 a marzo 2017: Si sono presi i contatti con i vari referenti, compresi gli enti pubblici interessati dal progetto, si sono predisposti incontri e si sono verificate le risorse umane ed economiche che si metteranno in campo (box 23). Si sono predisposti i documenti necessari, Inoltre si sono verificate le varie partnership con le Associazioni locali interessate alla realizzazione del progetto (box 24).

Costruzione del progetto.

All’inizio del 2017 si è prevista l’elaborazione di un progetto di Servizio Civile Nazionale per dare continuità alle azioni intraprese dal soggetto attuatore. In questo secondo momento si organizza la fase di costruzione del progetto insieme ai partner, Donne e Giustizia, UDI, COPRESC, Centro Documentazione Donna, Scuola Pescarini, e relativamente alle informazioni raccolte nel punto precedente, l’equipe progettuale si riunisce per definire:

- I bisogni emergenti

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



- Gli obiettivi da raggiungere con tale progetto di SCN
- Il numero dei ragazzi in SCN necessari per la tipologia di progetto (box 9). Verifica se attuare o meno la somministrazione dei servizi (vitto/vitto-alloggio box 10/12)
- Le risorse umane ed economiche da destinare (box 8.2/16/24)

- Le azioni da intraprendere (box 8.1)
- Le attività da sviluppare
- Il programma di formazione generale e specifica (box 29/34 – box 35/41)
- La definizione dell'equipe che insieme al progettista dovrà elaborare e seguire il progetto.

Preparazione dell'elaborato progettuale

- A febbraio 2017

- L'équipe locale si incontra settimanalmente ed elabora il progetto sulla scia delle attività svolte dall'Ente, poiché vuole dare continuità ad un percorso già avviato e ben collaudato, ma sulla base delle esigenze e delle indicazioni riferite dai responsabili associativi.

- A maggio 2017

L'équipe locale redige la copia definitiva del Progetto e ai primi di giugno è inviata ad Arci Servizio Civile Nazionale per le verifiche generali, al termine di queste il testo verrà inoltrato al Dipartimento della Gioventù e del SCN entro i termini previsti.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1

Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.

Azione 1.1.1

Promozione di iniziative culturali e di formazione contro la violenza sulle donne

Attività 1.1.1.1

Organizzazione di iniziative pubbliche in occasione di giornate come ad esempio il 25 novembre (Giornata mondiale contro la violenza sulle donne) e l'8 Marzo (giornata internazionale delle donne). Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione delle iniziative;
- Attuazione e verifica.

Attività 1.1.1.2

Organizzazione di corsi annuali: saranno rivolti alle nuove volontarie dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, aperti alle altre associazioni e alla cittadinanza. Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione dei corsi;

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



- Attuazione e verifica.

Attività 1.1.1.3

Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi; verranno effettuati nei contesti educativi formali e informali sulla violenza di genere. Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione degli eventi;
- Attuazione e verifica.

Attività 1.1.1.4

Redazione di report: riguardano le attività dei progetti dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS e dei soggetti partner del progetto: raccolta, inserimento ed elaborazione statistica dei dati di attività di tutti i servizi, riorganizzazione degli archivi ed elaborazione dei materiali finalizzata alla restituzione pubblica

Azione 1.1.2

Campagna d'informazione e di sensibilizzazione su attività e servizi promossi

Attività 1.1.2.1

Promozione sui social: Potenziamento e distribuzione di materiale informativo sull'attività del Centro Contro la Violenza attraverso la mailing list, il sito web e la pagina FB dell'associazione, con particolare attenzione alla diffusione della relazione e dei dati sulle attività svolte.

Attività 1.1.2.2

Comunicazione sociale: Gestione dei rapporti con la stampa locale e on-line.

Attività 1.1.2.3

Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali: quest'attività a favore della cittadinanza, si svolgerà durante l'anno a cura dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, in collaborazione con gli enti partner del Comitato verso la Casa delle Donne e con altri enti profit e no profit per la diffusione delle informazioni relative ai servizi offerti.

Obiettivo 1.2

Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne

Azione 1.2.1

Progettazione e realizzazione di attività pubbliche da parte del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e delle associazioni partner

Attività 1.2.1.1

Organizzazione degli eventi: partecipazione alle riunioni del "Comitato verso la nuova Casa delle donne", con redazione del verbale del programma, costruendo eventi pubblici sui diritti di genere e sulla violenza contro le donne da parte del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" (25 novembre e 8 marzo) e delle singole associazioni partner

Attività 1.2.1.2

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Implementazione degli eventi: realizzazione delle attività coordinate

Azione 1.2.2

Documentazione di rete: Organizzazione della documentazione e rielaborazione delle attività del “Comitato verso la nuova Casa delle donne” e delle associazioni partner del progetto che ne fanno parte

Attività 1.2.2.1

Archivio del Comitato: Raccolta, riordino e inventariazione della documentazione conservata presso il Centro documentazione donna prodotta dal “Comitato verso la nuova Casa delle donne” con elaborazione di materiali finalizzata alla restituzione pubblica

Attività 1.2.2.2

Servizi e Biblioteca: Supporto organizzativo e segretariato a sostegno delle attività e dei servizi delle associazioni partner del progetto, in particolare supporto alle attività della biblioteca specializzata in studi di genere e violenza sulle donne del Centro documentazione donna.

Attività 1.2.2.3

Comunicazione comune: gestione e aggiornamento dei siti web e delle pagina FB delle singole associazioni partner e preparazione dei Social media della nuova Casa delle Donne; predisposizione e distribuzione di materiali informativi con particolare attenzione alla diffusione delle informazioni sulle attività della nuova Casa delle donne; Comunicati stampa e gestione dei rapporti con la stampa locale e on-line.

Obiettivo 2.1

Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.

Azione 2.1.1

Accoglienza delle donne che hanno subito violenza

Attività 2.1.1.1

Prima accoglienza: ascolto e supporto concreto alle donne maltrattate e sfruttate, con l’apertura del centralino nei seguenti orari: Lunedì e giovedì 9-13 e 14-19; martedì 15-19; mercoledì e venerdì 9-13. Di solito la prima accoglienza è telefonica; l’operatrice che risponde, se la donna può parlare liberamente, raccoglie la sua esperienza, rassicura la donna circa la riservatezza della conversazione, cerca di stabilire con lei una comunicazione significativa e di fissare un primo colloquio. Durante lo sportello telefonico, l’operatrice aiuta la donna a esplicitare il suo bisogno e verifica che il centro sia competente circa la richiesta espressa. Viene anche fatta una prima valutazione della pericolosità della situazione vissuta dalla donna e dai suoi figli.

Attività 2.1.1.2

Colloqui individuali: servono per progettare con la donna il suo percorso di uscita dalla violenza. Il colloquio è proposto alla donna come “spazio riservato” in cui poter esprimere bisogni e vissuti e definire un percorso strategico per uscire dalla violenza basato sulla metodologia della relazione fra donne. L’operatrice offre una consulenza specifica e competente sulla situazione portata da ogni singola donna, fornisce informazioni, fa un’analisi della pericolosità della situazione, evidenzia alla donna i punti di forza

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



che emergono dal suo racconto, la affianca nel percorso decisionale e progettuale. Individuati insieme i problemi da affrontare e le risorse disponibili, si stabilisce con la donna una serie di obiettivi realizzabili sulla base di un progetto e una durata temporale il più possibile definiti. All'interno di questo progetto l'operatrice sostiene la donna nella sua attività di contatto con la rete delle risorse territoriali (Servizi sociali, Forze dell'ordine, Avvocati volontarie del centro, altre associazioni femminili, ecc.), fungendo da collegamento e operando col consenso della donna in modalità a lei vantaggiose.

Attività 2.1.1.3

Gruppi di sostegno: nascono con l'intento di offrire alle donne opportunità di confronto in gruppo su problematiche e tematiche legate alla violenza, condividendo i propri vissuti. I gruppi permettono alle donne di prendere coscienza di non essere le uniche ad avere vissuto maltrattamenti, di rafforzare la propria autostima attraverso i rimandi positivi sulla proprie risorse personali da parte delle altre partecipanti.

Azione 2.1.2

Protezione delle donne con o senza figli

Attività 2.1.2.1

Ospitalità per donne a rischio di vita: le donne a rischio di vita e che devono allontanarsi da casa, eventualmente insieme ai loro figli, sono ospitate nelle case rifugio dell'Associazione. Le case sono due a Modena e una a Vignola, per un totale di 18 posti. L'ospitalità è di 6 mesi eventualmente prorogabili. Le case rifugio sono concepite per offrire alle donne un luogo sicuro dove sottrarsi alla violenza del partner o dell'ex partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna decide di separarsi. La casa rifugio è un luogo in cui cominciare un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenza, ricostruendo la propria autonomia e sperimentando nuove relazioni con le altre donne ospiti. Le ospiti sono affiancate dalle operatrici nei percorsi di accoglienza.

Azione 2.1.3

Sostegno alla maternità

Attività 2.1.3.1

Colloqui individuali di sostegno alla maternità: le donne con figli che lo desiderano possono intraprendere un percorso finalizzato al sostegno e all'acquisizione di consapevolezza circa il proprio ruolo materno, attraverso colloqui individuali con una psicoterapeuta.

Attività 2.1.3.2

Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza: le mamme che hanno preso parte al percorso individuale di sostegno alla maternità possono partecipare a gruppi di sostegno in cui condividere i propri vissuti circa le difficoltà connesse al ruolo genitoriale.

Attività 2.1.3.3

Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini: le mamme che hanno subito violenza accolte dal Centro possono partecipare ad attività ludico-ricreative con i loro figli (piscina, teatro, ecc.) vivendo momenti di spensieratezza insieme ad altre mamme e bambini e rafforzando indirettamente la relazione coi propri figli.

Azione 2.1.4

Accogliere donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù

Attività 2.1.4.1

Programmi di protezione e integrazione sociale: Si tratta di programmi finalizzati a garantire percorsi di

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

autonomia e inclusione alle persone vittime di sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta. Dopo una prima valutazione, la donna usufruisce di un alloggio in un appartamento protetto e di assistenza attraverso un progetto individuale di aiuto finalizzato alla regolarizzazione, all'integrazione e all'empowerment.

Attività 2.1.4.2

Area individuale: colloqui individuali, atti ad esplorare nuove modalità comunicative e finalizzati anche alla rielaborazione dei vissuti personali; accompagnamenti sanitari, legali e sociali, sostegno emotivo e regolazione della vita quotidiana; creazione di relazione di fiducia fra operatrici e donne accolte; individuazione di percorsi di autonomia che permettano di accrescere l'autostima, valorizzare le proprie capacità personali e le risorse delle donne.

Attività 2.1.4.3

Area legale: accompagnamento durante la denuncia presso le Forze dell'ordine; assistenza/orientamento legale in fase di denuncia e in fase processuale; ottenimento dei documenti di identità presso i consolati/le ambasciate, richiesta di rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno per art. 18 TUI; richiesta di rilascio del permesso di soggiorno per protezione internazionale e asilo politico; presentazione dell'istanza presso l'Ufficio stranieri della Questura; rinnovo e conversione del permesso di soggiorno.

Attività 2.1.4.4

Area sociale: orientamento socio-lavorativo, corsi di alfabetizzazione e altre attività di socializzazione

Obiettivo 2.2

Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza

Azione 2.2.1

Potenziare lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Attività 2.2.1.1

Riunioni di equipe: incontri di coordinamento per sviluppare progettualità e organizzare le attività dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro; condivisione di una metodologia di accoglienza basata sull'ascolto e la relazione fra donne.

Attività 2.2.1.2

Sportello lavoro: Colloqui individuali, orientamento sul territorio, bilancio di competenze, coaching, costruzione guidata del cv, formazione sugli strumenti per la ricerca del lavoro, affiancamento e monitoraggio nella ricerca attiva del lavoro, affiancamento nell'invio del cv.

Mediazione e monitoraggio di percorsi formativi e di orientamento al lavoro: tirocini

Attività 2.2.1.3

Lavoro di gruppo: Realizzazione di gruppi di orientamento e motivazione al lavoro

Azione 2.2.2

Attivazione di un servizio di baby-sitting a favore dei figli delle donne accolte e ospitate

Attività 2.2.2.1

Servizio di accoglienza mamme con bambini: Il servizio prevederà l'accudimento dei figli delle donne accolte e/o ospiti, durante le attività e i momenti formativi per le donne (corsi di italiano o di pc, ..., colloqui, partecipazione a gruppi, altri appuntamenti).

Azione 2.2.3

Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 2.2.3.1

Organizzazione dei corsi: Predisporre colloqui o test per l'individuazione del livello di competenza linguistica, e organizzare le classi e gli orari

Attività 2.2.3.2

Gestione dei corsi: Preparare il materiale didattico, monitorare l'andamento dei corsi e accompagnare le donne per il superamento dei test finali

Cronogramma

Azioni	Mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x	X											
Obiettivo 1.1: Promuovere presso cittadine e cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.													
Azione 1.1.1: Promozione di iniziative culturali e di formazione contro la violenza sulle donne													
Attività 1.1.1.1: Organizzazione di iniziative pubbliche			X	X							X	X	
Attività 1.1.1.2: Organizzazione di corsi annuali					X	X					X		
Attività 1.1.1.3: Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi				X	X	X					X	X	
Attività 1.1.1.4: Redazione di report		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.1.2: Campagna d'informazione e di sensibilizzazione su attività e servizi promossi													
Attività 1.1.2.1: Promozione sui social		X	X	X			X	X			X	X	
Attività 1.1.2.2: Comunicazione sociale		X	X	X			X	X			X	X	
Attività 1.1.2.3: Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali			X	X	X		X				X	X	
Obiettivo 1.2: Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne													
Azione 1.2.1: Progettazione e realizzazione di attività pubbliche da parte del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e delle associazioni partner													
Attività 1.2.1.1: Organizzazione degli eventi		X			X			X			X		
Attività 1.2.1.2: Implementazione degli eventi			X	X		X	X			X		X	X
Azione 1.2.2: Documentazione di rete		X		X			X			X			X
Attività 1.2.2.1: Archivio del Comitato		X		X			X			X			X
Attività 1.2.2.2: Servizi e Biblioteca		X		X	X		X	X		X	X		X
Attività 1.2.2.3: Comunicazione comune			X			X			X			X	
Obiettivo 2.1 Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.													
Azione 2.1.1: Accoglienza delle donne che hanno subito violenza													

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 2.1.1.1: Prima accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.2: Colloqui individuali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.3: Gruppi di sostegno		X		X		X			X		X		
Azione 2.1.2: Protezione delle donne con o senza figli													
Attività 2.1.2.1: Ospitalità per donne a rischio di vita	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2.1.3: Sostegno alla maternità													
Attività 2.1.3.1: Colloqui individuali di sostegno alla maternità	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Attività 2.1.3.2: Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza			X	X	X	X							
Attività 2.1.3.3: Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini			X	X	X	X							
Azione 2.1.4: Accogliere donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù													
Attività 2.1.4.1: Programmi di protezione e integrazione sociale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.4.2: Area individuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.4.3: Area legale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.4.4: Area sociale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2.2: Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza													
Azione 2.2.1: Potenziare lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro													
Attività 2.2.1.1: Riunioni di equipe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.1.2: Sportello lavoro		X	X	X	X	X			X	X	X		
Attività 2.2.1.3: Lavoro di gruppo		X	X	X	X	X			X	X	X	X	
Azione 2.2.2: Attivazione di un servizio di baby-sitting a favore dei figli delle donne accolte e ospitate													
Attività 2.2.2.1: Servizio di accoglienza mamme con bambini	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2.2.3: Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	
Attività 2.2.3.1: Organizzazione dei corsi	X			X					X				
Attività 2.2.3.2: Gestione dei corsi	X	X		X	X				X	X			
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza delle volontarie in SCN	X												
Inserimento delle volontarie in SCN	X	X											
Formazione Specifica	X	X	X										
Formazione Generale	X	X	X	X	X	X	X						
Informazione e sensibilizzazione			X	X	X	X	X	X	X				
Monitoraggio Volontari		X			X	X	X				X	X	
Monitoraggio Olp											X	X	

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso Legambiente Scuola e Formazione (box 28). Le volontarie del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell’attività	Numero
Attività 1.1.1.1 Organizzazione di iniziative pubbliche Attività 1.1.1.2 Organizzazione di corsi annuali Attività 1.1.1.3 Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi Attività 1.1.1.4 Redazione di report Attività 1.1.2.1 Promozione sui social Attività 1.1.2.2 Comunicazione sociale Attività 1.1.2.3 Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali	- Operatrici e volontarie del “gruppo comunicazione” interno all’Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS - Operatrici e volontarie del “gruppo fund raising” interno all’Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS	Raccolta dati, organizzazione eventi, rapporti con la stampa e le agenzie di comunicazione, rapporti con donatori privati e <i>corporates</i> , coordinamento di campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi	6
Attività 1.2.1.1 Organizzazione degli eventi Attività 1.2.1.2 Implementazione degli eventi	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie associazioni	Organizzazione delle riunioni, progettazione e realizzazione degli eventi pubblici, coordinamento e monitoraggio delle attività	6 operatrici 6 volontarie
Attività 1.2.2.1 Archivio del Comitato	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie associazioni	Organizzazione e gestione degli archivi, rielaborazione dei materiali	2 operatrici 2 volontarie
Attività 1.2.2.2 Servizi e biblioteca	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie	Organizzazione segreteria per le attività correnti	5 operatrici 5 volontarie

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	associazioni		
Attività 1.2.2.3 Comunicazione comune	- Operatrici e volontarie del “gruppo comunicazione” interno all’Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS - Operatrici delle altre associazioni partner della federazione - volontarie delle altre associazioni partner della federazione	Progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione	8 operatrici e volontarie in totale
Attività 2.1.1.1 Prima accoglienza Attività 2.1.1.2 Colloqui individuali Attività 2.1.1.3 Gruppi di sostegno	- Operatrici di accoglienza/ospitalità del centro antiviolenza - Referente del centro antiviolenza - Avvocare volontarie esperte di maltrattamento e violenza di genere - Mediatrici culturali - Volontarie dell’Associazione - Tirocinanti	Accoglienza delle donne che hanno subito violenza, valutazione del rischio, gestione dei percorsi di uscita dalla violenza, coordinamento e monitoraggio delle attività	6 operatrici, 1 referente, 7 avvocate, 10 Mediatrici culturali, 9 volontarie, 3 tirocinanti
Attività 2.1.2.1 Ospitalità per donne a rischio di vita	- Operatrici di accoglienza/ospitalità del centro antiviolenza - Referente del centro antiviolenza - Avvocare volontarie esperte di maltrattamento e violenza di genere - Mediatrici culturali - Volontarie dell’Associazione	Ospitalità nelle case rifugio delle donne che hanno subito violenza e dei loro figli, gestione dei percorsi di ospitalità, gruppi case fra donne ospiti, gestione dei conflitti, coordinamento e monitoraggio delle attività	6 operatrici 1 referente 7 avvocate 10 Mediatrici culturali 9 volontarie
Attività 2.1.3.1 Colloqui individuali di sostegno alla maternità Attività 2.1.3.2 Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza	- Psicologa/ Psicoterapeuta - Operatrici di accoglienza del centro antiviolenza - volontarie dell’associazione	Colloqui individuali di sostegno, gruppi di sostegno, attività ludico-ricreative, coordinamento e monitoraggio delle attività	1 psicologa 3 operatrici 2 volontarie
Attività 2.1.4.1 Programmi di protezione e integrazione sociale Attività 2.1.4.2 Area individuale Attività 2.1.4.3 Area legale Attività 2.1.4.4	- Operatrici - Referente del gruppo OLS - Mediatrici culturali - Tirocinanti	Accoglienza delle donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù, valutazione del rischio, gestione dei percorsi di ospitalità e regolarizzazione, coordinamento e monitoraggio delle attività	3 operatrici 3 mediatrici culturali 1 tirocinante

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Area sociale			
Attività 2.2.1.1 Riunioni di equipe	- Tutor delle “Pescarini” - Operatrice - Tirocinanti	Gestione dei percorsi di ricerca lavoro, coordinamento e monitoraggio delle attività	1 Tutor 1 Operatrice 1 Tirocinante
Attività 2.2.1.2 Sportello lavoro			
Attività 2.2.2.1 Servizio di accoglienza mamme con bambini	- Volontarie dell’associazione - Referente del centro anti violenza	Gestione del babysitteraggio, coordinamento e monitoraggio delle attività	7 volontarie 1 referente
Attività 2.2.3.1 Organizzazione dei corsi	- Volontarie dell’Associazione - Operatrice del progetto	Organizzazione, svolgimento, coordinamento e monitoraggio delle attività	3 volontarie 1 operatrice
Attività 2.2.3.2 Gestione dei corsi	“Semira Adamu”		

8.3 Ruolo ed attività previste per le volontarie nell’ambito del progetto

Data la delicatezza del progetto, si evidenzia che:

- La partecipazione delle volontarie di servizio civile al progetto andrà a sostegno delle attività sotto indicate, con un impegno attivo e diretto per promuovere, implementare e sostenere l’interazione tra i diversi obiettivi del progetto (informazione, accoglienza/ospitalità, empowerment, potenziamento della rete delle associazioni femminili).
- Nel suo percorso, il servizio civile cercherà di formare le volontarie quali facilitatrici (relazionali e logistici) per le donne accolte e ospiti e come supporti organizzativi e creativi per la realizzazione e la promozione di iniziative pubbliche specifiche relative alla lotta contro la violenza di genere. Le volontarie del servizio civile potranno, alla pari di tutti i cittadini, mettere a disposizione il loro sapere di vita affiancando le donne, le operatrici, le altre volontarie e i cittadini nelle attività.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 Promozione di iniziative culturali e di formazione contro la violenza sulle donne	Attività 1.1.1.1 Organizzazione di iniziative pubbliche Attività 1.1.1.2 Organizzazione di corsi annuali Attività 1.1.1.3 Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi Attività 1.1.1.4 Redazione di report	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie dell’Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS nella progettazione di eventi pubblici e formativi, nella redazione di materiali informativi e report, nella gestione dell’osservatorio interno. Affiancamento del “gruppo memoria” per la gestione dell’archivio associativo. Progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 1.1.2 Campagna	Attività 1.1.2.1 Promozione sui social Attività 1.1.2.2	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie dell’Associazione per la gestione del sito web, mailing list, pagine FB dell’Associazione Casa delle

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

d'informazione e di sensibilizzazione su attività e servizi promossi	Comunicazione sociale Attività 1.1.2.3 Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali	Donne Contro la Violenza ONLUS; Per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche e per la collaborazione con enti profit e no profit; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 1.2.1 Progettazione e realizzazione di attività pubbliche da parte del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e delle associazioni partner	Attività 1.2.1.1 Organizzazione degli eventi Attività 1.2.1.2 Implementazione degli eventi	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie delle varie associazioni del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" durante le riunioni, l'attività di progettazione e realizzazione di attività pubbliche singole e condivise; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 1.2.2 Documentazione di rete	Attività 1.2.2.1 Archivio del Comitato Attività 1.2.2.2 Servizi e Biblioteca Attività 1.2.2.3 Comunicazione comune	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie delle varie associazioni del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" nelle attività di servizi e documentazione. Gestione del sito e pagina FB delle singole associazioni e della nuova Casa delle donne. Gestione dell'archivio del Comitato e della propria biblioteca specializzata da parte del CDD. Elaborazione di materiali informativi; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.1.1 Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Attività 2.1.1.1 Prima accoglienza Attività 2.1.1.2 Colloqui individuali Attività 2.1.1.3 Gruppi di sostegno	Ascolto telefonico, affiancamento delle operatrici durante le attività di accoglienza; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.1.3 Sostegno alla maternità	Attività 2.1.3.3 Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini	Babysitteraggio durante i gruppi di sostegno. Affiancamento delle operatrici e delle volontarie durante le attività ludico-ricreative; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.1.4 Accogliere donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù	Attività 2.1.4.4 Area sociale	Affiancamento delle operatrici durante le attività con le donne; accompagnamenti; sostegno alle attività di socializzazione; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.2.1: Potenziare lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Attività 2.2.1.3 Lavoro di gruppo	Affiancamento delle operatrici durante le attività; sostegno delle attività di socializzazione; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.2.2: Attivazione di un servizio di baby-sitting a favore dei figli	Attività 2.2.2.1 Servizio di accoglienza mamme con bambini	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie per il babysitteraggio dei figli delle donne accolte e ospiti e per l'organizzazione di attività ludico-

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



delle donne accolte e ospitate		ricreative; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
Azione 2.2.3: Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana	Attività 2.2.3.1 Organizzazione dei corsi Attività 2.2.3.2 Gestione dei corsi	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie per l'organizzazione dei corsi e la preparazione dei materiali; progressiva gestione autonoma delle attività affidate

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Per la delicatezza e la pericolosità delle situazioni seguite si richiede il massimo impegno nel mantenere la riservatezza; a tale scopo un patto di riservatezza sarà fatto sottoscrivere alle volontarie, in merito al mantenimento della segretezza dell'indirizzo delle case rifugio e della riservatezza circa le storie di cui si verrà a conoscenza. Il progetto, data la sua delicatezza. È riservato a sole volontarie (cioè al genere femminile).

Si richiede una disponibilità sporadica delle volontarie nel weekend e nelle ore serali per attività di promozione e sensibilizzazione.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

Arci Servizio Civile Modena si impegna inoltre, considerata in particolare la voce 25 della scheda progetto ("*Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto*") e il relativo criterio aggiuntivo regionale di cui alla deliberazione di giunta n.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



1265/2012, a sviluppare, attraverso un apposito protocollo d'intesa con il Copresc di Modena, le seguenti azioni:

- **attività di sensibilizzazione al Servizio Civile volontario coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani**, promozione dei valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.) al servizio civile svolto sia in Italia che all'estero. Le azioni verranno svolte attraverso le dirette testimonianze dei giovani in sc e dei referenti degli enti.

- **attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando di selezione dei volontari e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto**, evitando la singola promozione del proprio servizio civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO): Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO: Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO): Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Per le caratteristiche delle tematiche affrontate (violenze psicologiche, fisiche, economiche e sessuali subite da donne ad opera di uomini) verranno accolte SOLO volontarie donne (in linea con le raccomandazioni del Forum delle Esperte, Conferenza dell'Unione Europea sulla violenza alle donne, 1999). Nella selezione delle candidate verranno valorizzate le caratteristiche legate al curriculum formativo, al profilo umano e alle capacità relazionali, alle competenze e all'interesse circa le problematiche femminili, le tematiche di genere, la politica delle donne, oltre ad un interesse specifico per il tema della violenza maschile sulle donne.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

23) **EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Materiali informativi (per gli incontri, gli eventi culturali e i concerti, promozione della conoscenza e dell'inclusione del disagio mentale, feste, grafica coupon informativi attività consistenti.....)	€ 2.500,00
Pubblicità del progetto/SCN (Sms database, manifesti, locandine, dépliant, stampa	€ 1.000,00
Formazione specifica * v. voce specifica	€ 2.790,00
Personale/Risorse umane	€ 50.000,00
Sedi e attrezzature ** v. voce specifica	€ 8.000,00
Spese viaggio (es: comprese le uscite programmate nel progetto e con il pulmino)	€ 10.000,00
Materiali di consumo (dispense, colori, carta colorata, materiali per feste aperte al territorio, pennarelli, materiale per laboratori, ...)	€ 1.500,00
Altro: sala per la realizzazione di iniziative	2.000,00
Totale	€ 77.790,00

*** Formazione specifica**

I docenti di formazione specifica metteranno a disposizione la propria professionalità gratuitamente, attraverso la valorizzazione in natura.

Sale gratuite per rapporti di partnership

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo totale
Docenti	25 € / h	78 h	€ 1.950,00
Personale dedicato / Segreteria	25 € / h	10 h sett.	€ 250,00
Logistica/Sale	5 € / h	1 sala per le giornate di formazione (6 h x 13 giornate)	€ 390,00
Materiale	Didattico		€ 200,00

**** Sedi e attrezzature**

Risorsa 1) Sala riunioni	1
Risorsa 2) stanze attrezzate (tavoli, sedie, scaffali riservati all'attuazione del progetto, telefoni, fax, internet, scanner)	4
Risorsa 3) Sala pubblica messa a disposizione dal Comune	1
Risorsa 4) Siti internet, pagine FB, pubblicazioni	2 + 2 + 3
Risorsa 5) Computer, posta elettronica	6

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Risorsa 6) Fotocopiatrici	3
Risorsa 7) dotazione strumenti per presentazione (video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati)	1
Risorsa 8) cellulari	2
Risorsa 9) cancelleria	q.b.
Risorsa 10) Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo	q.b.
Risorsa 11) materiale minuto: Lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, risme di carta, toner, faldoni, schede di accoglienza, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, giochi da tavolo e giochi per bambini, ecc.	
Risorsa 12) Strutture fisiche di accoglienza: Sede del Centro Antiviolenza e del progetto OLS (1), collaborazione con le sedi del progetto Semira Adamu e Sportello lavoro (1), case rifugio (2), sede del CDD (1), di UDI e DeG (1)	
Risorsa 13) libri di testo per l'apprendimento dell'italiano	
Risorsa 14) libri di narrativa per diverse fasce d'età	

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA CF 94063890365	NO PROFIT	Il CDD collaborerà al progetto soprattutto le seguenti attività elencate (azioni 1.1.1, 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1): - formazione delle volontarie - collaborazione alle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze di genere, che valorizzi le competenze femminili per prevenire ogni forma di violenza maschile sulle donne; - documentazione, aggiornamento e diffusione delle proprie attività sul tema della prevenzione della violenza di genere - supporto al rafforzamento della rete delle associazioni riunite nel Comitato verso la nuova Casa delle donne, anche per far conoscere alla città la nuova Casa delle Donne di Villa Ombrosa
ASSOCIAZIONE GRUPPO DONNE E GIUSTIZIA CF 94063210366	NO PROFIT	L'associazione Gruppo DeG collaborerà al progetto soprattutto attraverso le attività elencate (azioni 1.1.1, 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1): - formazione delle volontarie - affiancamento e supporto nelle attività di consulenza legale e psicologica rivolte alle donne che siano vittime di violenza - supporto al rafforzamento della rete delle associazioni riunite nel Comitato verso la nuova Casa delle donne, anche per far conoscere alla città la nuova Casa delle Donne di Villa Ombrosa
UNIONE DONNE IN ITALIA CF 00 689 260 362	NO PROFIT	L'UDI collaborerà al progetto soprattutto attraverso le attività elencate (azioni 1.1.1, 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1): - formazione delle volontarie - realizzazione iniziative per la diffusione di una cultura che valorizzi le competenze e l'autonomia delle donne

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

		- <i>documentazione, aggiornamento e diffusione delle attività realizzate dalla rete delle associazioni dell'Associazione federativa Casa delle Donne di Modena</i>
SCUOLA ARTI E MESTIERI ANGELO PESCARINI P.IVA 01306830397	PROFIT	La scuola Pescarini collaborerà al progetto <i>soprattutto attraverso le seguenti attività:</i> - Attività rivolte alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi formativi professionalizzanti (azione 3.1.1)
COPRESC MODENA CF 94116590368	NO PROFIT	Attività inerenti alla promozione del servizio civile, come previsto nelle azioni trasversali a tutto il progetto: I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale previste dal progetto, come da accordi con il partner COPRESC (box 17)

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<i>Si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:</i>	
Risorsa 1) Sala riunioni	1
Risorsa 2) stanze attrezzate (tavoli, sedie, scaffali riservati all'attuazione del progetto, telefoni, fax, internet, scanner)	4
Risorsa 3) Sala pubblica messa a disposizione dal Comune	1
Risorsa 4) Siti internet, pagine FB, pubblicazioni	2 + 2 + 3
Risorsa 5) Computer, posta elettronica	6
Risorsa 6) Fotocopiatrici	3
Risorsa 7) dotazione strumenti per presentazione (video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati)	1
Risorsa 8) cellulari	2
Risorsa 9) cancelleria	q.b.
Risorsa 10) Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo	q.b.
Risorsa 11) materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, risme di carta, toner, faldoni, schede di accoglienza, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, giochi da tavolo e giochi per bambini, ecc.	
Risorsa 12) Strutture fisiche di accoglienza: sede del Centro Antiviolenza e del progetto OLS (1), sede del progetto Semira Adamu e Sportello lavoro (1), case rifugio (2), sede del CDD (1), di UDI e DeG (1)	
Risorsa 13) libri di testo per l'apprendimento dell'italiano	
Risorsa 14) libri di narrativa per diverse fasce d'età	

ATTIVITA'	RISORSE	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a:
Obiettivo 1.1: <i>Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura,</i>		

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

<p>della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.</p>		
Attività 1.1.1.1: Organizzazione di iniziative pubbliche	Risorse 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a promuovere presso la cittadinanza la conoscenza quantitativa e qualitativa del fenomeno della violenza di genere
Attività 1.1.1.2: Organizzazione di corsi annuali	Risorse 1, 2, 4, 5, 6, 7, 11	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza
Attività 1.1.1.3: Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi	Risorse 5, 7	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere i giovani e la cittadinanza
Attività 1.1.1.4: Redazione di report	Risorse 2, 5, 6, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla rielaborazione dei dati di attività dei progetti dell'Associazione
Attività 1.1.2.1 Promozione sui social	Risorse 2, 4, 5	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione delle attività e dei dati dei progetti dell'Associazione
Attività 1.1.2.2 Comunicazione sociale	Risorse 2, 4, 5, 8	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione della comunicazione con la stampa
Attività 1.1.2.3 Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali	Risorse 2, 4, 5, 8	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione di informazioni sulle iniziative pubbliche dell'Associazione
<p>Obiettivo 1.2: Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne</p>		
Attività 1.2.1.1 Organizzazione degli eventi	Risorse 1, 2, 5, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere lo svolgimento delle riunioni
Attività 1.2.1.2 Implementazione degli eventi	Risorse 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla progettazione e realizzazione di eventi pubblici
Attività 1.2.2.1 Archivio del Comitato	Risorse 2, 5, 6, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione archivistica
Attività 1.2.2.2 Servizi e Biblioteca	Risorse 2, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione della cultura di genere e delle informazioni sulle attività federative
Attività 1.2.2.3 Comunicazione comune	Risorse 2, 4, 5, 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei contatti con la stampa
<p>Obiettivo 2.1: Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e</p>		

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

sfruttamento.		
Attività 2.1.1.1 Prima accoglienza	Risorse 2, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'accoglienza telefonica delle donne
Attività 2.1.1.2 Colloqui individuali	Risorse 2, 5, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'accoglienza di persona delle donne e all'accompagnamento nelle varie azioni del percorso di uscita dalla violenza
Attività 2.1.1.3 Gruppi di sostegno	Risorse 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla realizzazione di gruppi di sostegno
Attività 2.1.2.1 Ospitalità per donne a rischio di vita	Risorse 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'ospitalità
Attività 2.1.3.1 Colloqui individuali di sostegno alla maternità	Risorse 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di percorsi di sostegno alla maternità
Attività 2.1.3.2 Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza	Risorse 2, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di gruppo di sostegno
Attività 2.1.3.3 Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini	Risorse 2, 7, 11, 12, 14	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di attività ludiche che coinvolgano le mamme e i bambini
Attività 2.1.4.1 Programmi di protezione e integrazione sociale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a realizzare i programmi di protezione
Attività 2.1.4.2 Area individuale	Risorse 2, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accoglienza delle donne del progetto OLS
Attività 2.1.4.3 Area legale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accompagnamento legale delle donne del progetto OLS
Attività 2.1.4.4 Area sociale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'empowerment delle donne OLS
Obiettivo 2.2 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza		
Attività 2.2.1.1 Riunioni di equipe	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate al buon funzionamento del progetto
Attività 2.2.1.2 Sportello lavoro	Risorse 5, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accoglienza e l'orientamento al lavoro delle donne

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Attività 2.2.1.3 Lavoro di gruppo	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei percorsi formativi
Attività 2.2.2.1 Servizio di accoglienza mamme con bambini	Risorse 11, 12, 14	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate al babysitteraggio e allo svolgimento di attività ludico-ricreative
Attività 2.2.3.1 Organizzazione dei corsi	Risorse 2, 5, 6, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei corsi di italiano
Attività 2.2.3.2 Gestione dei corsi	Risorse 2, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla realizzazione dei corsi di italiano

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: NO

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, firmata in data 18 settembre 2009 dal Preside di Facoltà Claudio Baraldi e dal legale rappresentante di Arci Servizio Civile Modena, Greta Barbolini, e approvata dal Consiglio di Facoltà in data 3 settembre 2009, con dichiarazione di riconferma da parte del Preside di Facoltà Prof.ssa Marina Bondi in data 7 dicembre 2011 - che prevede la clausola della dichiarazione di tacite riconferma.

28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE: Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
 - c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
 - b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



In proprio presso l'ente con formatrici dell'ente e delle associazioni partner del progetto.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

Cognome e nome: Bisaccia Gerardo

Nato il: 20-02-1965

Luogo di nascita: Modena

Formatore B:

Cognome e nome: Santoro Paola

Nato il: 17/09/1963

Luogo di nascita: Ancona

Formatore C:

Cognome e nome: Alboresi Gabriella

Nato il: 10/11/1958

Luogo di nascita: Modena

Formatore D:

Cognome e nome: Pincelli Giuliana

Nato il: 24/04/40

Luogo di nascita: Modena

Formatore E:

Cognome e nome: Laise Federica

Nata il: 9/11/1985

Luogo di nascita: Tradate (VA)

Formatore F:

Cognome e nome: Bendicente Edith

Nata il: 15/07/1954

Luogo di nascita: Rosario (Argentina)

Formatore G

Cognome e nome: Maestroni Vittorina

Nata il: 28/10/72

Luogo di nascita: Modena

Formatore H

Cognome e nome: Corsini Natascia

Nata il: 03/09/74

Luogo di nascita: Castelfranco Emilia (MO)

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Formatore I

Cognome e nome: Gavioli Gabriella

Nata il: 07/11/1966

Luogo di nascita: Modena

Formatore L

Cognome e nome: Zanolini Giovanna

Nata il: 27/01/56

Luogo di nascita: Bovolone (VR)

38) **COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Gerardo Bisaccia

Titolo di Studio: LAUREA in storia contemporanea

Ruolo ricoperto presso l'ente: responsabile settore Solidarietà Arci Modena

Esperienza nel settore: Formatore per l'associazione nel campo sociale in diversi progetti in Italia (1991-1996) e di cooperazione internazionale

Competenze nel settore: minori, stranieri, handicap, dinamiche di gruppo

Area di intervento: Accoglienza e ospitalità alle donne maltrattate

Formatore B: Paola Santoro

Titolo di Studio: Laurea in psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: operatrice di accoglienza e ospitalità nel progetto "Centro antiviolenza"

Esperienza nel settore: Accoglienza individuale e in gruppo delle donne maltrattate, realizzazione e progettazione laboratori scolastici, sostegno alla relazione materna nei gruppi del "progetto Maternità", progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti a volontarie, a soggetto della rete, a studenti e

insegnanti delle scuole superiori di Modena e provincia

Competenze nel settore: donne vittime di violenza,

Area di intervento: Accoglienza e ospitalità alle donne vittime di tratta e sfruttamento

Formatore C: Gabriella Alboresi

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza

Ruolo ricoperto presso l'ente: Operatrice di accoglienza ed ospitalità nel progetto "OLS", realizzazione di percorsi formativi rivolti a soggetti della rete istituzionale, referente del "gruppo avvocate" dell'Associazione casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS

Esperienza nel settore: Accoglienza individuale e in gruppo delle donne vittime di tratta e sfruttamento, consulenza legale a donne vittime di violenza di genere, progettazione e realizzazione di percorsi formativi

Competenze nel settore: donne vittime di violenza, di tratta e sfruttamento, competenze legali

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Area di intervento: La storia della casa delle donne di Modena, l'accoglienza alle donne migranti, progetti di empowerment per le donne.

Formatore D: Giuliana Pincelli

Titolo di Studio: Laurea in Filosofia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Volontaria, insegnante di italiano per donne migranti

Esperienza nel settore: donne vittime di violenza, politica delle donne, donne migranti

Area di intervento: supporto alle mamme vittime di violenza

Formatore E: Federica Laise

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Operatrice di accoglienza e ospitalità nel progetto "Semira Adamu", psicoterapeuta del progetto "Sostegno alla maternità"

Esperienza nel settore: Accoglienza donne migranti, gestione dell'ospitalità delle donne migranti e sostegno psicologico alle donne con figli vittime di violenza

Competenze nel settore: donne migranti, donne vittime di violenza

Area di intervento: sportello lavoro

Formatore F: Benedicente Edith

Titolo di Studio: Laurea in Antropologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: referente per il progetto sportello lavoro "Rielaborando"

Esperienza nel settore: dal 2004 coordinamento e costruzione del progetto di accoglienza e orientamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro; conduzione di gruppi motivazionali con le donne accolte

Competenze nel settore: donne migranti, dinamiche di gruppo, donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento

Area di intervento: cultura di genere e contrasto stereotipi

Formatore G: Vittorina Mestroni

Titolo di Studio: Laurea in Economia

Esperienza nel settore: dal 2000 segue progetti europei, nazionali e locali di prevenzione della violenza sulle donne.

Competenze nel settore: progettazione, elaborazione metodologica interventi educativi e formativi, formazione educatori,

Area di intervento: gestione biblioteca e archivi Centro documentazione donna

Formatore H: Natascia Corsini

Titolo di Studio: Laurea in storia

Esperienza nel settore: dal 2010 referente per la biblioteca e degli archivi del CDD curando le proposte di diffusione di una cultura di valorizzazione delle competenze femminili

Competenze nel settore: ricerche bibliografiche, documentarie e sociali.

Area di intervento: Realizzazione iniziative, comunicazione, documentazione delle attività

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Formatore I: Gavioli Gabriella

Titolo di Studio: Ragioneria

Esperienza nel settore: Organizzazione, comunicazione, segreteria, documentazione

Competenze nel settore: dal 2008 dipendente presso l'Associazione UDI Unione Donne in Italia di Modena – segue l'attività dell'associazione, segreteria, organizzazione eventi, progetti, documentazione, comunicazione ecc.

Area di intervento: cultura di genere e accoglienza donne vittime di violenza

Formatore L: Giovanna Zanolini

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza

Esperienza nel settore: dal 2008 Presidente dell'Associazione Gruppo Donne e Giustizia, svolge la professione di avvocatessa nell'ambito del diritto della famiglia e delle persone, progettazione di attività culturali e formative rivolte alle volontarie, operatori socio-sanitari e studenti delle scuole medie superiori. Relatrice/ formatrice nelle iniziative pubbliche sulla violenza di genere, violenza assistita, mediazione penale e familiare, unioni civili e strumenti di tutela contro gli abusi familiari e diritto di famiglia e delle persone in generale

Competenze nel settore: formatrice e consulente legale alle donne con problemi personali e/o familiari nell'ambito del diritto di famiglia

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Modulo 1:

Formatore/i: Gerardo Bisaccia

Argomento principale: Nozioni introduttive

Durata: 1 giornata (4h)

Temi da trattare:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



1° incontro: Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena. Ruoli e mansioni dei volontari; Discussione sulle tematiche del progetto; Rilevazione aspettative dei partecipanti, ruoli e mansioni dei volontari

Modulo 2

Azione 1.1.1: Promozione di iniziative culturali e di formazione contro la violenza sulle donne

Formatore/i: Giuliana Pincelli, Vittorina Maestroni, Gabriella Alboresi, Paola Santoro, Gabriella Gavioli, Giovanna Zanolini

Argomento principale: La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi su autori e vittime, servizi offerti dall'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, la comunicazione sociale della violenza di genere

Durata: 5 giornate (4 ore a giornata, totale 20 ore)

Temi da trattare:

1° incontro formativo (4 ore): Le origini culturali della violenza contro le donne: stereotipi e pregiudizi su vittime e autori. La politica delle donne, il femminismo delle origini, i nuovi femminismi

2° incontro formativo (4 ore): Presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, cosa significa farne parte oggi; presupposti politici e metodologici.

3° incontro formativo (4 ore): descrizione dei progetti dell'Associazione che accolgono donne vittime di violenza, di tratta e sfruttamento

4° incontro formativo (4 ore): Presentazione delle Associazioni partner del progetto: CDD, UDI e Gruppo DeG e delle loro attività

5° incontro formativo (4 ore): la rete territoriale e istituzionale di riferimento. la comunicazione sociale, la promozione delle iniziative, le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, del CDD, di UDI e del Gruppo DeG

Modulo 3

Azione 1.2.1

Progettazione e realizzazione di attività pubbliche da parte del "Comitato verso la nuova Casa delle donne" e delle associazioni partner

Formatore/i: Gabriella Gavioli, Paola Santoro, Giovanna Zanolini, Natascia Corsini, Vittorina Maestroni, Giuliana Pincelli

Argomento principale: Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato verso la nuova Casa delle donne

Durata: 5 giornate (4 ore a giornata, totale 20 ore)

Temi da trattare:

1° incontro formativo (4 ore): Comunicare e formare sul tema della violenza di genere: riflessioni a partire dalle esperienze di formazione nelle scuole e nella rete istituzionale.

2° incontro formativo (4 ore): La comunicazione della rete delle associazioni femminili, gli eventi pubblici comuni

3° incontro formativo (4 ore): L'osservatorio interno all'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS; riflessioni a partire dai dati delle donne accolte

4° incontro formativo (4 ore): Gli archivi, i materiali esistenti sulla violenza di genere e la loro

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

gestione: la realtà delle singole associazioni (Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, UDI, CDD) e della federazione.

5° incontro formativo (4 ore): la biblioteca del CDD: attività e funzionamento

Modulo 4

Azione 2.1.1

Accoglienza delle donne che hanno subito violenza

Formatore/i: Gabriella Alboresi, Federica Laise, Paola Santoro, Giuliana Pincelli

Argomento principale: *l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna*

Durata: 6 giornate (4 ore a giornata, totale 24 ore)

Temi da trattare:

1° incontro formativo (4 ore): Accogliere le donne che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi

2° incontro formativo (4 ore): La valutazione del rischio e l'intervento in rete a supporto delle donne che subiscono violenza

3° incontro formativo (4 ore): l'Ospitalità nelle case rifugio alle donne con o senza figli che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi

4° incontro formativo (4 ore): il sostegno legale alle donne vittime di violenza e sfruttamento

5° incontro formativo (4 ore): Sostegno alla relazione materna: il lavoro individuale con le donne, i gruppi di sostegno

6° incontro formativo (4 ore): Accogliere donne vittime di tratta e sfruttamento: presupposti metodologici ed operativi

Modulo 5

Azione 2.2.1

Potenziare lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Formatore/i: Edith Bendicente, Giuliana Pincelli, Federica Laise

Argomento principale: *Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza (supporto nella gestione dei figli) e di formazione (apprendimento della lingua italiana)*

Durata: 2 giornate (4 ore a giornata, totale 8 ore)

Temi da trattare:

1° incontro formativo (4 ore): Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro: presupposti metodologici e funzionamento. L'esperienza dei gruppi motivazionali.

2° incontro formativo (4 ore): l'animazione e l'accudimento dei figli minori delle donne accolte.

L'insegnamento dell'italiano alle donne straniere accolte: presupposti metodologici e funzionamento dei corsi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere,

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- Cos'è,
- Da cosa dipende,
- Come può essere garantita,
- Come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- Fattori di rischio
- Sostanze pericolose
- Dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza
- Riferimenti comportamentali
- Gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- Codice penale
- Codice civile
- Costituzione
- Statuto dei lavoratori
- Normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore Educazione e Promozione Culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.



particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 84 ore, con un piano formativo di 19 giornate in aula per 76 ore totali, e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP

- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data 7 novembre 2017

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Dott. Licio Palazzini

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.